

BREXIT » NEL PADOVANO

di Riccardo Sandre
PADOVA

Un calo delle esportazioni fra il 3% e il 7% e un aumento dei dazi doganali oltre il 5% rischiano di costare all'export padovano verso la Gran Bretagna più di 58 milioni di euro. È questo il calcolo che fa Confapi Padova sulla base di un report della Sace, la Spa di Cassa Depositi e Prestiti che si occupa di export credit, che stima tra i 600 milioni e gli 1,7 miliardi di euro il costo economico della Brexit per il sistema delle esportazioni italiane.

«Rappresentando il calcolo di Sace alla realtà di Padova il costo della Brexit potrebbe aggirarsi da 60 a 70 milioni», dice Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, «e tuttavia non dobbiamo farci prendere dall'emozione: la Gran Bretagna da tempo ha ridotto in modo considerevole le sue attività industriali e non potrà pertanto rinunciare a importare dalle nostre parti. E nel paese europeo, reduce da un pesante referendum che decretandone l'uscita dalla Comunità Europea ha fatto bruciare alla finanza internazionale centinaia di miliardi di euro, il sistema Padova esporta circa il 5,6% delle vendite all'estero (pari a circa 487 milioni di euro nel 2015), facendone il quarto mercato di sbocco dopo Germania, Francia e Stati Uniti. Si parla soprattutto di macchinari (147 milioni l'export 2015), prodotti ali-

Tra export e dazi doganali un buco da 60 milioni

Confapi fa il conto alle aziende che commerciano con la Gran Bretagna
Penalizzata la vendita di macchinari, prodotti alimentari e in metallo e il tessile



L'interporto di Padova: Confapi teme duri contraccolpi dalla Brexit per le aziende che esportano in Gran Bretagna

mentari e bevande (64,5 milioni), prodotti in metallo (61,3 milioni), ma una parte importante è legata anche al tessile/abbigliamento (37,7 milioni di euro). Secondo Sace, con la

Brexit le previsioni vedono una flessione di 1-2 punti percentuali nel 2016 e di 3-7 punti per il 2017. Per Padova si tratterebbe di una flessione pari a circa 34 milioni di euro nello scena-

rio peggiore a cui si aggiungerebbe, secondo Prometeia, un ulteriore 5% che rischia di toccare le marginalità delle aziende esportatrici per una cifra che Confapi stima in ulteriori

24 milioni di euro circa. «Al momento, per le aziende italiane in Gran Bretagna, la preoccupazione maggiore è quella della ricaduta sui mercati finanziari per via della Brexit», afferma Valerio, «e per questo la fuoriuscita dovrà tradursi in leggi, regolamenti e nuovi accordi bilaterali, senza contare che gli effetti più difficili da valutare riguardano la misura in cui la svalutazione della sterlina si tradurrà in una riduzione delle importazioni britanniche». Una complessa somma di elementi che però non spaventa il presidente di Confapi Padova, consapevole dell'orientamento del sistema economico d'oltremare. «La Gran Bretagna ha ridotto le sue attività industriali e non potrà rinunciare a importare», conclude Valerio, «e ha bisogno comunque di mantenere nei rapporti commerciali con l'UE un livello di apertura».

Il consolato veneto dell'Ucraina
«Noi parte dell'Ue»

L'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea ha assunto un significato che va al di là delle usuali considerazioni economiche tipiche di altri paesi candidati. E infatti considerata un traguardo fondamentale per molti dei maggiori esponenti politici come il presidente Poroshenko o l'ex presidente Juschenko, mentre ogni avvicinamento all'Europa è stato invece di fatto ostacolato dai politici Viktor Janukovych. L'Ucraina è sempre più integrata al modello europeo, e in particolare italiano. Ne è convinto il rappresentante del consolato ucraino per il Veneto che ha sede a Vigonza. «Si tratta di una grande chance sia per le aziende ucraine che per le aziende italiane di superare alla crisi economica dovuta ai difficili rapporti con la Russia e alla situazione del mercato internazionale», è il commento del console onorario il padovano Marco Toson. «L'Unione Europea ha bisogno di membri economicamente forti e l'Ucraina rappresenta oggi più che mai una promessa».

BREXIT » NEL PADOVANO

di Riccardo Sandre
PADOVA

Un calo delle esportazioni fra il 3% e il 7% e un aumento dei dazi doganali oltre il 5% rischiano di costare all'export padovano verso la Gran Bretagna più di 58 milioni di euro. È questo il calcolo che fa Confapi Padova sulla base di un report della Sace, la Spa di Cassa Depositi e Prestiti che si occupa di export credit, che stima tra i 600 milioni e gli 1,7 miliardi di euro il costo economico della Brexit per il sistema delle esportazioni italiane.

Tra export e dazi doganali un buco da 60 milioni

Confapi fa il conto alle aziende che commerciano con la Gran Bretagna
Penalizzata la vendita di macchinari, prodotti alimentari e in metallo e il tessile



L'interporto di Padova: Confapi teme duri contraccolpi dalla Brexit per le aziende che esportano in Gran Bretagna

menti e bevande (64,5 milioni), prodotti in metallo (61,3 milioni), ma una parte importante è legata anche al tessile/abbigliamento (37,7 milioni di euro). Secondo Sace, con la

Brexit le previsioni vedono una flessione di 1-2 punti percentuali nel 2016 e di 3-7 punti per il 2017. Per Padova si tratterebbe di una flessione pari a circa 34 milioni di euro nello scena-

rio peggiore a cui si aggiungerebbe, secondo Prometeia, un ulteriore 5% che rischia di toccare le marginalità delle aziende esportatrici per una cifra che Confapi stima in ulteriori

Il consolato veneto dell'Ucraina
«Noi parte dell'Ue»

L'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea ha assunto un significato che va al di là delle usuali considerazioni economiche tipiche di altri paesi candidati. E infatti considerata un traguardo fondamentale per molti dei maggiori esponenti politici come il presidente Poroshenko o l'ex presidente Juschenko, mentre ogni avvicinamento all'Europa è stato invece di fatto ostacolato dai politici Viktor Janukovych. L'Ucraina è sempre più integrata al modello europeo, e in particolare italiano. Ne è convinto il rappresentante del consolato ucraino per il Veneto che ha sede a Vigonza. «Si tratta di una grande chance sia per le aziende ucraine che per le aziende italiane di superare alla crisi economica dovuta ai difficili rapporti con la Russia e alla situazione del mercato internazionale», è il commento del console onorario il padovano Marco Toson. «L'Unione Europea ha bisogno di membri economicamente forti e l'Ucraina rappresenta oggi più che mai una promessa».

CENTRO DI ANGIOLOGIA ED ECOCOLORDOPPLER
PREVENZIONE DIAGNOSI E TRATTAMENTO DELLE PATOLOGIE VASCOLARI

Responsabile organizzativa: Dott.ssa Francesca Faresi
Responsabile scientifico: Dott. Salvatore Romanello

Nasce dall'esperienza maturata in 30 anni di professione medica specialistica dedicata alla medicina delle arterie e delle vene

A CASA TUA
Visita angiologica, EcocolorDoppler, NOVITA

Indicazioni terapeutiche:
Se non vi è possibilità di intervento, non hai chi ti può accompagnare o seppellimento non vuoi muoverti da casa, noi viiamo in grado di eseguire l'EcocolorDoppler e visita angiologica in domicilio.

DISPONIBILITÀ DI CONVEGNI CON LE CASE DI RIPOSO

COME CONTATTARCI:
Tel (+39) 0421 211041 (da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00; sabato 9.00 - 14.00)
email: francesca.faresi@yolito.it, www.centroangiologia.it

PREVENZIONE DELLE MALATTIE VASCOLARI
Le malattie in molti si sogliono di età superiore ai 50 anni, anzitutto, con un loro alto fattore di rischio: l'arteriosclerosi, che si manifesta in qualsiasi forma, diabete, obesità, fumo.

Le nostre proposte a TAVOLA INTERIORE AL TAVOLO REGIONALE:
• **PACCHETTO BASE:** esame di sangue, visita angiologica, ecocolorDoppler porta arteriale, ecocolorDoppler arteria iliacca
• **PACCHETTO PLUS:** pacchetto base + ecocolorDoppler tronchi
• **PACCHETTO TOTAL:** pacchetto plus + ecocolorDoppler arteria art. inferiori

Padova
Policlinico Veneto
Piazza Cavour 10
Tel. 049 8750001

CITTADILLA
Policlinico di Montebelluna
Piazzale della Libertà 77
Tel. 0431 844001

BASSANO DEL GRAPPA
Centro Medico Farmacologico
Rimondini Salsola
Via Salsola 113, tel. 0474 300111

VILANOVA DI CARPIGNANO
Policlinico Veneto
Via Salsola 113, tel. 0474 300111

LE PAURE DEL SETTORE PRIMARIO
Per l'agroalimentare
un colpo da ko

La fiducia
L'effetto Brexit nelle esportazioni agroalimentari si stima che sarà di entità modesta, ma non trascurabile. Il settore agroalimentare è infatti uno dei settori che ha visto un aumento delle esportazioni verso la Gran Bretagna. Il settore agroalimentare è infatti uno dei settori che ha visto un aumento delle esportazioni verso la Gran Bretagna.

Le preoccupazioni
Le preoccupazioni del settore agroalimentare sono legate alla possibilità che la Brexit possa portare a un aumento dei dazi doganali sulle esportazioni agroalimentari verso la Gran Bretagna. Le preoccupazioni del settore agroalimentare sono legate alla possibilità che la Brexit possa portare a un aumento dei dazi doganali sulle esportazioni agroalimentari verso la Gran Bretagna.

Le opportunità
Le opportunità del settore agroalimentare sono legate alla possibilità che la Brexit possa portare a un aumento delle esportazioni agroalimentari verso la Gran Bretagna. Le opportunità del settore agroalimentare sono legate alla possibilità che la Brexit possa portare a un aumento delle esportazioni agroalimentari verso la Gran Bretagna.